S818 – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo all'intervento denominato progetto di "Impianto recupero rifiuti inerti non Pericolosi ubicato in Loc. Pomara - Varisella La Spezia". Proponente: CENTRO RECUPERO AMBIENTALE S.R.L.

Verifica completezza e adeguatezza documentale ex art. 19 comma 2 del D.Lgs. n° 152/2006.

La proponente CRA srl è già autorizzata per opere di "Sistemazione d'area con risagomatura dei fronti e realizzazione di terre armate" in loc. Pomara-Varisella, comune di La Spezia, ed intende ora ricevere in area adiacente, rifiuti speciali inerti principalmente provenienti dalle attività della società "Pellegrini Escavazioni srl" da utilizzarsi in primis per la realizzazione delle terre armate. Inoltre CRA srl intende anche realizzare un piccolo impianto di betonaggio mobile per la produzione in cantiere di MPS, in particolare blocchetti di cemento per il reimpiego sia interno che nell'edilizia.

Il progetto proposto prevede dunque l'installazione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, mediante le operazioni di recupero **R5, R10 ed R13** dell'Allegato C della parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006.

Sulla base della documentazione progettuale è possibile quantificare il quantitativo minimo giornaliero che viene recuperato in sito con operazione di recupero R5, stimabile in circa 40 ton/giorno, ossia superiore al limite per cui si debba rientrare in verifica di assoggettabilità a VIA.

Si rileva innanzitutto come l'intervento in esame risulti negli obiettivi coerente agli indirizzi comunitari e nazionali, fatti propri dalla pianificazione regionale, volti ad incentivare l'attività di riutilizzo e recupero dei rifiuti prodotti dai cantieri, in particolare come materie prime secondarie nei campi dell'edilizia e delle costruzioni in genere.

Lo studio preliminare ambientale analizza le possibili interferenze con i criteri localizzativi di cui al Piano regionale di Gestione dei rifiuti e delle Bonifiche 2015, non riscontrando elementi escludenti. Viene tuttavia evidenziato il passaggio di un elettrodotto a circa 30 metri di distanza dall'area interessata.

*Deve essere sottolineato come la relazione geologica parrebbe evidenziare che l'intervento si venga a situare su un **deposito alluvionale permeabile per porosità**, ma che l'area in questione non risulti ricompresa tra quelle individuate dal criterio localizzativo escludente relativo alle "Aree ricadenti all'interno del perimetro di acquiferi porosi o carsici a vulnerabilità molto elevata ai sensi del D. Lgs.30/09 - Cartografia P.T.A. 2015 - Caratterizzazione delle acque sotterranee".*

Lo studio preliminare ambientale rileva evidenziato inoltre potenziali interferenze con zone di produzioni agricole di olio e vino dop o da agricoltura biologica e anche le seguenti interferenze:

- Aree entro fascia di rispetto di 1 Km rispetto a beni con vincolo archeologico (per vincolo puntuale nella zona Pitelli)
- Vincolo paesaggistico – Bellezze d'insieme

Come previsto dal Piano d'Ambito 2018 in caso di presenza di criteri penalizzanti risulterà dunque necessario dimostrare in seguito, da parte del soggetto proponente, nei diversi livelli del procedimento autorizzativo, l'idoneità della localizzazione sulla base di una analisi specifica e proporre le relative misure di compensazione/mitigazione.

Le prescrizioni o misure di mitigazione necessarie per il superamento degli elementi condizionanti o vincoli, saranno definite nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ovvero, per gli interventi non sottoposti a VIA, nell'ambito della procedura autorizzativa ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006 (Autorizzazione in via ordinaria) o del D.P.R. 59/2013 (Autorizzazione Unica Ambientale), da parte della Conferenza di servizi o dell'Autorità competente al rilascio del titolo autorizzativo alla realizzazione.

Nel caso specifico non appaiono tuttavia in prima battuta emergere elementi che possano portare a ritenere non localizzabile nel sito indicato l'impianto proposto rispetto ai suddetti criteri penalizzanti.

L'area rientra viceversa tra quelle individuate secondo il criterio preferenziale recante "Ubicazione in aree artigianali ed industriali esistenti o previste".

Come anticipato rifiuti oggetto di recupero sono prevalentemente materiali provenienti dalle attività della società "Pellegrini Escavazioni srl", provenienti da lavori di *bonifiche ambientali*, interventi post alluvione e frane, scavi e aspirazione da pulizie di condotti.

La quantità stimata di rifiuti da trattare è suddivisa in:

- circa 12.000 mc/banco, pari a circa 21.600 tonnellate (1.8 t/mc) di rifiuti inerti non pericolosi (sostanzialmente terre e rocce da scavo) che costituiscono il materiale d'apporto asservito al *progetto di recupero ambientale di sistemazione d'area già approvato*, ubicato in prossimità del sito da autorizzare;
- circa 8.000 mc, pari a circa 12.000 tonnellate all'anno (1.5 t/mc), valore stimato su un volume di rifiuti inerti non pericolosi destinati al recupero R5-R10, come suddiviso nelle tabelle sottostanti, ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.

I codici CER coinvolti risultano essere i seguenti (rif. pag. 81 SPA):

- 170101
- 170102
- 170103
- 170802
- 170107
- 170504
- 170904
- **200301**

Relativamente al CER 200301 non vi sono ulteriori chiarimenti nella documentazione presentata, non essendo tale CER ricompreso ad esempio nel capitolo relativo al tipo di trattamento cui viene sottoposto ciascun tipo di rifiuto, dopo le operazioni di stoccaggio (cap. 2.5.3 SPA).

Essendo tale rifiuto assolutamente incongruo rispetto all'intervento prospettato si chiede in prima battuta di chiarire immediatamente in questa fase se trattasi di un refuso ovvero di dettagliarne approfonditamente la motivazione, l'origine dei flussi in ingresso previsti e le

relative modalità di gestione, considerando che una tale previsione amplierebbe notevolmente gli aspetti tecnici ed amministrativi da analizzare.

Non si rilevano altre esigenze immeditate di integrazione documentale.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono i più cordiali saluti.

Dott. Domenico Oteri
REGIONE LIGURIA - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Servizio Rifiuti
Via D'Annunzio, 111 - 6° p. 16121 Genova
Tel 010548 int 5437 - www.regione.liguria.it (\ambiente\rifiuti)
e-mail: domenico.oteri@regione.liguria.it